

Roma, luglio 2017

Verbale della Giuria del Concorso Fotografico “Occhi aperti sulla Città” 2016-2017

La Giuria presieduta dal Presidente Oreste Rutigliano e composta da Adriano Paoletta, Aldo Riggio e Irene Ortis si è riunita il 4 luglio 2017 presso la Sede Nazionale di Italia Nostra – in Roma Viale Liegi 33 – ed ha esaminato gli elaborati ricevuti nei termini stabiliti dai partecipanti al concorso fotografico “Occhi aperti sulla città” e selezionati dalle sezioni dell’Associazione.

La Giuria ha preso visione delle fotografie e delle schede esplicative con la descrizione degli elementi di pregio o di degrado delle immagini.

Ogni membro della Giuria ha formulato un voto da 1 a 5 per ciascun lavoro sulla base della rispondenza al tema del Concorso, della tecnica esecutiva-compositiva, della creatività e personalità di trattazione dell’argomento.

In base al punteggio riportato da ogni lavoro sono stati individuati i primi tre classificati e tre menzioni speciali con le seguenti motivazioni:

1° Classificato

Giovanni Gueli (Sicilia) con “Natura Contaminata”

La foto è stata scattata in una giornata di primavera e raffigura la naturale bellezza del paesaggio siciliano, e dell’entroterra siciliano, contrastata in basso a destra da un vecchio furgoncino arancione, elemento di dinamicità e movimento che ricorda la vita delle città, lasciato al suo stato di degrado e lontano, apparentemente, da occhi indiscreti.

Caratteristiche

Immagine a colori - fotocamera iPhone 6 - leggera regolazione della luminosità e del contrasto

Motivazione della Giuria

Un perfetto paesaggio incontaminato ed un elemento estraneo al contesto. Sembra la foto di una installazione, costruita per sorprendere ma, lo scatto narra - purtroppo - una realtà imbarazzante.

2° Classificato

Marica Risdonne (L’Aquila) con “I due ponti”

Il difetto è un ponte superfluo con su dei cespugli. Il pregio è la natura e la nebbia che nascondono metà del ponte.

Caratteristiche

Immagine a colori - fotocamera Reflex Nikon D3200

Motivazione della Giuria

Un’immagine perfetta che racconta di un ponte che emerge dalla nebbia. La serie di piloni che affiorano dal lago formano un disegno enigmatico sulle acque ferme comunicandoci se quel ponte doveva essere proprio lì!

3° Classificato

Martina Torre (Milazzo) con “L’abbandono”

Il degrado dello scatto è rappresentato dalla spazzatura, dai segni sulle finestre e da ciò che è stato buttato lì. Il titolo della foto è stato accuratamente scelto per simboleggiare l’abbandono e la solitudine che si prova entrando in quel luogo; gli oggetti sono stati abbandonati lì e sembra che tutto sia fermo.

Caratteristiche

Immagine a colori - fotocamera Reflex Canon EOS650D - Modifica del contrasto

Motivazione della Giuria

Una foto dove il degrado è sicuramente l’attore principale ma, oltre al degrado l’immagine ispira un profondo sentimento di solitudine ed impotenza di fronte l’abbandono.

Menzione Speciale

Irene Battistini (Medio Valdarno Inferiore) con “Ecomostro”

Edificio realizzato nel 2000 ma mai concluso. Il progetto inizialmente era destinato a garage, fondi commerciali, uffici e appartamenti. L’ecomostro di Ponte a Elsa è ben 17 anni che viene messo all’asta con offerta minima di 560.000 euro. Per gli abitanti è un vero e proprio ingombro che sciupa la tranquillità del piccolo paesino.

Caratteristiche

Immagine a colori, modifiche della luminosità e diminuzione della luce del tramonto - fotocamera Reflex Canon EOS 700D

Motivazione della Giuria

Menzione speciale per l’immagine di un ecomostro che, oltre ad essere simbolo di degrado sottolinea anche il sentimento di invadenza ed inutile oggetto che deturpa la visione d’insieme del paesaggio urbano.

Menzione Speciale

Andrea Cantini (Medio Valdarno Inferiore) con “Ex Zuccherificio a Granaiolo”

Edificio abbandonato dedicato alla produzione di zucchero in passato, chiuso nel 1971, in buone condizioni anche se la struttura ha subito gli agenti atmosferici facendo la ruggine sulle parti in ferro.

Caratteristiche

Da colori a bianco e nero - fotocamera Reflex Nikon D5200

Motivazione della Giuria

Menzione speciale ad una bella e suggestiva immagine che, più che di degrado ci parla di un romantico passato.

Menzione Speciale

Alessandro Alfano (Salerno) con “Chiesa San Filippo Neri”

Inizialmente un’edicola, poi Cappella della Croce costruita alla fine del 1500. Nel XVIII secolo appartiene al Convento dei Padri Cappuccini di S. Maria della Consolazione ed è ubicata sotto il muro del giardino del Convento. Nel 1761 la Cappella viene concessa dai PP. Cappuccini alla congregazione dell’Immacolata Concezione e di S. Filippo Neri per costruirvi una sepoltura per i diaconi e suddiaconi della congrega e celebrarvi messa. Totale abbandono.

Caratteristiche

fotocamera Samsung S6 - nessuna modifica post-scatto.

Motivazione della Giuria

Menzione speciale per una foto simbolo che ben rappresenta lo stato di abbandono di un gran numero di beni culturali, definiti minori, del nostro Bel Paese